

L'ALBO D'ONORE

Domenico Bagliani

Commentare "l'Albo d'Onore" voluto da questo Consiglio dell'Ordine (oggi Ordine degli Architetti Pianificatori, Paesaggisti e Conservatori della Provincia di Torino), mi riserva emozioni contrastanti nonché un certo imbarazzo. Aloisio, Astengo, De Cristofaro Rovera, Gabetti, Garzena, Melis, Mollino, Passanti, Rigotti: li conobbi in Facoltà d'Architettura del Politecnico di Torino come miei Professori, o assistenti. Altri come maestri della professione o come colleghi stimati; con alcuni di essi ebbi l'occasione di incrociare i ferri del mestiere. Frequentai per anni lo studio di Morelli quando Hutter ancora divideva con lui e Bardelli i locali di corso Vittorio Emanuele a Torino. Nello studio di Morelli lavorai anche per Levi Montalcini, per Morbelli (di cui conservo due splendidi disegni), per Passanti, per Romano.

Lavorai con Bordogna, abito da trenta anni in una casa progettata da Casalegno (e mi ci trovo benissimo); conobbi personalmente Cordero, Cuzzi, Mosso, Soleri, Venturelli.

Con moltissimi di loro ho debiti di riconoscenza, con tutti debiti di ammirazione e stima. Oltre a Morelli molti furono i "maestri": Passanti, Mollino, Gabetti...

"L'Albo d'Onore" è un omaggio a personalità che diedero testimonianza di un modo di pensare l'architettura non solo attraverso opere costruite, ma anche con opere pensate, disegnate, prefigurate; o mediante scritti o l'insegnamento.

L'aggiunta di ventidue nomi ai dieci già presenti nell'ultima versione dell'Albo d'Onore (parte "dell'Albo professionale 1998") testimonia la volontà, da parte dei consiglieri dell'Ordine, di dare giusta memoria a molti colleghi.

Forse altri nomi potrebbero essere aggiunti ... ma credo che l'aver più che triplicato il numero dei testimoni, (da dieci a trentadue), possa considerarsi un passo verso la formazione di un tessuto di testimonianze diverse, nessuna inutile; un tessuto che disegni la storia dei rapporti tra le molteplici visioni dell'architettura pedemontana e la cultura internazionale.

Sfogliando le trentadue schede, le leggo - per dirla con Franco Fortini - "come pare facciano le mosche; notoriamente massime competenti in antica pittura cinese". Colgo vocaboli, frasi, concetti, citazioni, affermazioni che riescono a catturare l'attenzione dello sfogliatore più distratto; provo a riscrivere alcune di queste impressioni, ordinandole in senso temporale. Abbiamo così una sequenza di quasi settant'anni, uno spaccato di storia viva della professione pedemontana.

... Collaboratore di Crescentino Caselli e Carlo Ceppi, ... collega di Raimondo d'Aronco, ... coniuga in un linguaggio eclettico riferimenti eterogenei provenienti... dai viaggi e dall'ammirazione per Otto Wagner e gli architetti di area tedesca... (Rigotti 1870-1968).

... Direttore della rivista "L'Architettura Italiana" dal '26 al '28... Fu tra i promotori del GANT (Gruppo di architetti Novatori Torinesi)... fondò e diresse la rivista "Urbanistica"... 1° numero gennaio/febbraio '32...

La sua "casa Avezzano" dà un'impressione di "barbarica plasticità"... collegando elementi del gusto art-déco a... "suggestioni proto-espressionistiche di certe opere della Wagnersschule"... (Betta 1878-1932).

... Di formazione zurighese riecheggia un gusto tra Arts and Crafts e Secessione viennese... (Frapolli 1880-1950). ... Dirige "L'Architettura Italiana" dal '32 al '41... Dirige "Urbanistica" dal '32 al '44... "incertezze tra l'adesione al razionalismo e suggestioni di tipo monumentalista-novecento con uso di tecnologie moderne"... (Melis 1889-1961).

... Le prime esperienze professionali furono svolte presso lo studio dell'architetto goriziano Barich allievo di Fischer e seguace della Secessione viennese. Partecipò al gruppo culturale "La Saliera", cenacolo d'avanguardia. Costruì il MIAR Torinese... (Cuzzi 1891-1973).

... Realizza forse la più nitida, seppur tarda, costruzione razionalista di Torino... (Sottsass sr. 1892-1953) ... idea "etica" di un'architettura moderna utilitaria e antimonumentale, coerente con il suo richiamo "all'orgoglio della modestia"... Redattore dal '30 e Direttore dal '32 de "La Casa Bella"... (Pagano 1896-1945).

... Cofondatore del Gruppo di architetti moderni torinesi "Giuseppe Pagano" (Grassi 1899-1987)... Si avvicinò ai futuristi, in particolare a Fillia e

Filippo Oriani pubblicando progetti su riviste come "Stile Futurista" e "Casabella"... , nella seconda metà degli anni Cinquanta la chiesa del SS. Redentore è una delle pochissime architetture torinesi riconducibili all'ascendenza espressionista, per via della struttura-forma a cristallo, del "raggismo" della luce che penetra all'interno delle sfaccettature vetrate della copertura... (Mosso 1899-1986).

... Gli scritti e l'opera di Bruno Taut... e dei razionalisti europei gli aprono nuovi orizzonti, e "l'Architettura Moderna"... lo coinvolge e ne influenzerà negli anni l'opera... (Morelli 1900-1998).

... La modernità delle sue architetture... dal razionalismo alle "opere del regime", a quelle degli anni della ricostruzione e alla contemporaneità, è costantemente scevra da ideologismi, fondata... nella tecnica e nell'arte su una salda, progressiva coscienza del permanere e del divenire, funzionale in quanto formativa (Passanti 1901-1975).

... Un certo carattere torinese affiora soprattutto in alcuni residui di gusto Secessionista... o in alcune reminiscenze costruttiviste, filtrate attraverso i legami con il secondo futurismo (Levi 1902-1974).

... La sua adesione convinta ai principi del razionalismo, la sua negazione di ogni retorica manierista o celebrativa, sono peculiari anche nelle opere funzionali al regime fascista... (Perona 1902-1969).

... ha lasciato il messaggio... della precoce rivisitazione del gusto e del funzionalismo prerazionalista, del primato della fantasia, della "liricizzazione del razionalismo"... (Mollino 1905-1973).

... I contenuti del "manifesto dell'architettura nucleare" e le utopie pianificatorie teorizzate nel libro "Urbanistica spaziale" costituiscono argomenti di discussione in tutta Europa e producono elementi di analisi e di critica negli ambiti dell'architettura e dell'urbanistica... (Venturelli 1910-1996).

... Alla dichiarata predilezione per Richard Neutra e Frank Lloyd Wright... si affiancano riferimenti... all'esperienza del razionalismo... e alla forza plastica di alcune esperienze di Mendelsohn (Casalegno 1912-1999).

... è la Torino di Mollino, di Casorati, della rivista "Agorà", una città fervente di idee e di discussioni, tutta tesa tra la spinta all'innovazione e l'influenza della tradizione Crociana... (Becker 1913-1971).

... delinea un percorso di sviluppo dell'esperienza architettonica... alternativo, da un lato, alla caduta di tensione successiva al progetto e alle esperienze della ricostruzione, dall'altro alla revisione critica del Movimento Moderno dalle sue origini e nelle sue motivazioni, per avanzare una propria linea di continuità dell'esperienza razionalista e dell'international style (Albertini 1916-1982).

... una linea riassunta emblematicamente negli esempi della "Nouvelle architecture" di Alfred Roth... (Romano 1918-2001).

... progetta... il "cubo" ossia un parallelepipedo dirompente per la sua "espressività minimalista"... è giunto a delle sintesi organiche "visionarie", dove l'amore per le strutture... tese in acciaio... raggiunge la poesia (Hutter 1926-1999).

... persegue l'estremo organicismo del progetto di "Mesa City" 1959-60 con i caratteri contemporanei di una estrema densità e di un rapporto ecologicamente corretto con l'ambiente, secondo un pensiero utopico... che Soleri chiama "arcologia" (Soleri 1919-vivente).

... "Sono molto attratto dalla frammentarietà e attraverso un vocabolario di frammenti, anche contraddittori e non affini, penso che debba svolgersi il progetto, magari incoerentemente... Declinavo la grammatica, la sintassi. Ora presento un vocabolario" (Cordero 1937-2001).

Da questa molteplicità di tessere disaggregate potrà formarsi un insieme ricco di senso? (non privo di senso?).

Forse col tempo, e con l'aumento del numero delle tessere, qualcuno riuscirà a delineare un volto riconoscibile in un mosaico più vasto.

Comunque sia, nessuno ha fretta. Per ora, (luglio 2002), "l'Albo d'Onore" degli A.P.P.C. della provincia di Torino

si chiude così.